



Cattolica, che giri attorno ad Anelli

All'università Cattolica tutte le 14 facoltà sono convocate per il pomeriggio di mercoledì 14 novembre. Parte il complesso meccanismo che porterà alla nomina del nuovo rettore dopo le dimissioni di **Lorenzo Ornaghi**. Circa 650 professori tra ordinari e associati voteranno affinché ciascun consiglio di facoltà arrivi a designare tre nomi. Da qui, ripartirà il Senato accademico per deliberare su una rosa finale di cinque candidati alla poltrona di magnifico. Ma l'ultima parola spetta al cda composto per la maggior parte dagli esponenti dell'Istituto Toniolo, guidato dal cardinale di Milano **Angelo Scola**. Eppure, tutta questa architettura rischia adesso di crollare. O, quantomeno, di apparire inutile. Infatti, a metà ottobre si è sparsa la notizia che sull'attuale prorettore **Franco Anelli** ci sarebbe il gradimento della Cei. Peccato che la Conferenza episcopale italiana nella scelta in università non abbia titolo, almeno formale: il Toniolo dipende dalla Segreteria di Stato, cioè dal Vaticano. Così ora, proprio dalle parti del Toniolo e tra i docenti circola un po' di irritazione. Ci si chiede che cosa significhi questo endorsement ad Anelli. Risposta: ha tutta l'aria di una mossa di Ornaghi fatta per collocare sulla poltrona più alta dell'ateneo un uomo di fiducia. E tagliare la corsa ad altri candidati, in primis il sociologo **Mauro Magatti** sul quale stavano convergendo, a dispetto del ministro, i favori di alcuni presidi di facoltà. Siccome a questo punto non è pensabile che emerga una candidatura vera, che sarebbe letta come contraria alle indicazioni del clero, appare spianata la strada per Anelli. Il quale, peraltro, a fine ottobre è sceso in campo ufficialmente. Eppure, non è da escludere che la faculty voglia mandare un segnale del disagio. In che modo? Per esempio, riempiendo le urne di schede bianche, ipotizza qualcuno.